

INTERROGAZIONE ORALE O-0019/00

a norma dell'articolo 42 del regolamento

di Piia-Noora Kauppi, Ari Vatanen, Roger Helmer, Nirj Deva, Charles Tannock, Robert Goodwill, Martin Callanan, Robert Sturdy, EARL Stockton, Per Stenmarck, SIR Robert Atkins, Brian Crowley, Jacqueline Foster, Edward McMillan-Scott, Timothy Kirkhope, John Bowis, William Abitbol, Marjo Matikainen-Kallström, James Nicholson, Den Dover, Reino Paasilinna, Neil Parish, Christopher Heaton-Harris, Brigitte Langenhagen, Geoffrey Van Orden, John Purvis, Malcolm Harbour, James Provan, Struan Stevenson, Ilkka Suominen, Hedwig Keppelhoff-Wiechert, Elisabeth Jeggle, Samuli Pohjamo, Kyösti Virrankoski, Mikko Pesälä e Astrid Thors  
alla Commissione

Oggetto: Ripercussioni sul mercato interno di un divieto britannico dell'allevamento di animali da pelliccia

Il Regno Unito prevede di dichiarare illegale l'allevamento di animali da pelliccia in Inghilterra e nel Galles. Sulla base della proposta l'allevamento di animali esclusivamente per la loro pelliccia sarebbe vietato a partire dal 2003. La Camera dei Comuni ha presentato un progetto di legge riguardante il divieto di allevamento di animali da pelliccia il 25 febbraio 1999. Il progetto di legge è stato approvato in seconda lettura il 5 marzo 1999. Il progetto di legge è stato approvato alla Camera dei Comuni il 22.11.1999. Attualmente la proposta di nuova legislazione è all'esame della Commissione.

Secondo il Segretario parlamentare del Ministro Elliot Morley il governo ritiene che sia ingiusto uccidere gli animali per la loro pelliccia considerando tale pratica incompatibile con il giusto valore e rispetto degli animali. L'abolizione dell'industria britannica dell'allevamento di animali da pelliccia si basa su "motivi morali" dato che, come dichiara Elliot Morley, "l'allevamento di animali da pelliccia nel Regno Unito non ha alcuna giustificazione morale". Secondo tale punto di vista non è moralmente discutibile uccidere una mucca per il cuoio, ma si condanna per motivi morali l'uccisione di un visone per la sua pelliccia.

Ha la Commissione preso in considerazione le ripercussioni di detta messa al bando - non solo sull'industria britannica dell'allevamento di animali da pelliccia, ma anche sul mercato interno dell'Unione europea? Sarebbe tale divieto compatibile con le norme commerciali o potrebbe, secondo la Commissione, ostacolare direttamente o indirettamente, il commercio intracomunitario reale o potenziale?

Quali misure prenderà la Commissione se la messa al bando sarà applicata? Ha tenuto conto del fatto che il divieto dell'industria di allevamento di animali da pelliccia in Europa sfocerebbe semplicemente nel trasferimento della medesima al di fuori dell'Europa e al di fuori del controllo delle autorità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri?

Presentazione: 08.02.2000

Notifica: 10.02.2000

Scadenza: 17.02.2000